



# PAROLA D'ORDINE: SORRISO!

di Cesare Bonasegale

*Le dimissioni di due Consiglieri come segno di protesta per la nomina di Bonasegale a Presidente onorario*

Era marzo di quest'anno quando ci siamo trovati all'Assemblea elettorale della SABI, dove ci fu il mio applauditissimo intervento che invitava a seppellire le inimicizie ed a concentrare il nostro impegno per il bene della razza.

Cioè: tutti assieme appassionatamente!

A che serve litigare su argomenti ormai decrepiti?

L'importante è parlarsi chiaro e con lealtà: se qualcosa non va, diciamocelo in faccia e cerchiamo di superare i contrastanti punti di vista per trovare soluzioni pacifiche e costruttive. Questo ho detto e questo ripeto, senza nessuna mira personale... e del resto, alla mia età, non ho proprio più nulla da chiedere, ma solo da offrire esperienza zootecnica, tecnica e di gestione a chi la vuole. E se le mie profferte non sono gradite, liberissimi di ignorarle, così come del resto è avvenuto per una dozzina d'anni: da parte mia ho continuato per la mia strada allora e continuerei imperterrito per la mia strada nei pochi anni che ancora mi restano.

Come palese segnale dello spirito di rappacificazione all'interno della SABI, i nuovi Consiglieri hanno voluto conferirmi la carica di Presidente onorario, cosa che mi ha commosso, tanto più che è stato un rico-

noscimento inaspettato, assolutamente non richiesto e che ha sollevato un coro di sincere felicitazioni da ogni parte.

Ed invece i residui della "vecchia guardia" – anziché vedere la mia nomina come un segno di pace – l'hanno interpretata come un atto di ostilità nei loro confronti: ed infatti per protesta ci sono state due dimissioni. (\*)

Di un Consigliere non mi stupisco perché mi ha sempre visto come il fumo negli occhi (anche se non gli ho mai fatto niente): non solo, ma per lui chiunque è mio amico diventa suo acerrimo nemico; l'altro invece mi ha lasciato di stucco, perché ci legava reciproca stima e non c'è mai stato alcun contrasto fra di noi. Ed a lui – sia pure con un po' di ritardo – ho chiesto telefonicamente il perché della sua reazione, ricevendone risposte che indicavano motivazioni sproporzionate: anche ammesso che non siano state fatte salve alcune formalità, una presa di posizione così estremizzata è la negazione della buona volontà collaborativa che ci si augurava divenisse la premessa della futura SABI.

Comunque...così è!

La belligeranza dei contestatori tira in ballo pretestuose critiche ed ironie nei confronti dei componenti il nuo-

vo Direttivo con il chiaro intento di scavare una trincea fra due ipotetiche fazioni... che invece sono inesistenti. Perché il nuovo Consiglio ha sposato appieno l'afflato di serena amicizia fra i Soci e non si lascerà trascinare nelle battaglie che tanto male hanno fatto alla braccofilia.

Quindi, amici della SABI, una volta ancora vi invito a non raccogliere le provocazioni ed a rispondere con dei larghi sorrisi. E se presto o tardi qualcuno di coloro che oggi vi sono ostili (o peggio ancora vi irridono) vorrà finalmente sotterrare l'ascia di guerra e fumare con voi il calumet della pace, accoglieteli come se nulla fosse accaduto, perché la buona armonia fra i Soci è la condizione imprescindibile per il successo di una Società Specializzata, tanto più nei momenti di crisi che stiamo attraversando.

La mia raccomandazione quindi è: lavorate duro (per quel che posso, io certo vi aiuterò) ed il successo personale e della SABI non tarderà a premiare il vostro impegno.

E la parola d'ordine sia: "sorriso"!

---

(\*) La protesta ha coinvolto anche un terzo personaggio (un giudice dell'ultima ora) che non essendo consigliere ha pensato bene di restituire la tessera della SABI!!!!